

# È nata Finec, finanziaria nazionale per le coop

## Partecipano la Lega (70%) e l'Imi (30%) Capitali per lo sviluppo cooperativo

MILANO — La Lega nazionale delle cooperative e l'Imi (Istituto mobiliare italiano) hanno costituito la Finec spa, finanziaria nazionale dell'economia cooperativa. La nuova finanziaria ha un capitale sociale di 10 miliardi (elevabile a 50) che è stato sottoscritto per il 30% dall'Imi e per il restante 70% dalla Lega delle cooperative. Partecipano per la Lega il Fincooper (che ha una partecipazione del 45%), l'Unipol (10%) e Acam, Conad e Coopimbarbini (tutti e tre con una partecipazione del 5%).

Scopo della finanziaria — come ha detto Rino Petralia del Consiglio di presidenza della Lega — è quello di concorrere allo sviluppo delle imprese di prevalente interesse per il movimento cooperativo, favorendo il rafforzamento patrimoniale e la mobilità dei capitali. La Finec interverrà anche con capitali di rischio per l'avvio o il completamento di progetti di sviluppo in settori dinamici e innovativi e per piani di ristrutturazione tendenti a migliorare la gestione e l'efficienza dei settori tradizionali della cooperazione.

La nuova finanziaria — ha aggiunto Petralia — costituisce il tentativo di recuperare il ritardo storico del movimento cooperativo nel campo della finanza. In questo senso va anche l'azione per dar vita alla Banca nazionale dell'economia cooperativa. Tutto l'iter per costituire questa banca è stato compiuto e la richiesta di autorizzazione è stata presentata alla Banca d'Italia, la quale entro due mesi dovrebbe dare l'approvazione.

L'Imi — ha sottolineato Vittorio Serafini, responsabile direzione finanza dell'Istituto mobiliare — ha partecipato alla costituzione della nuova finanziaria, consapevole della forza produttiva, economica e finanziaria del movimento cooperativo e per concorrere alla formazione di un nuovo nucleo di professionalità finanziaria in questo settore. Tra i compiti della nuova finanziaria vi è quello di mettere a disposizione delle imprese cui partecipa le capacità tecniche per mobilitare risorse finanziarie e portare in Borsa azioni di capitali di interesse del movimento cooperativo. Il presidente della Finec è stato nominato Piero Collina (presidente dell'Acam), vice presidente Adriano Leonardo (presidente della Fincooper). Faranno parte del consiglio di amministrazione Giovanni Zoccolì, Ciriaco Zambelli, Ledy Costantini, Cesare Barbieri, Guido Sita, Antonio Bertolini e Valeriano Masotti.

# Cisl sul fisco: risarcire le famiglie «monoreddito»

## Correzioni al progetto Visentini - Scelte che costerebbero 3.700 miliardi

MILANO — Anche la Cisl ha lanciato la sua proposta di riforma del fisco. Lo ha fatto nonostante la crisi di governo, perché, ha spiegato ieri a Milano Martini, la Cisl spera in una normale conclusione della legislatura e vuol farsi trovare pronta per la discussione del progetto di legge di Visentini e per la finanziaria 1988. La proposta Cisl nasce proprio come correzione del progetto Visentini (due punti sono considerati inaccettabili, la demolizione totale (sono parole di Crea) della progressività dell'Irpef e la facoltà data alle imprese di rivalutare liberamente i patrimoni).

E la proposta di correzione va nel senso di risarcire i redditi bassi, con una particolare attenzione alle famiglie sostenute da un reddito solo: si vuol portare lo scaglione da 6 a 11 milioni d'imponibile, che ha un'aliquota del 20%, fino a 12 milioni, elevare la detrazione per il lavoro dipendente da 150.000 lire a 220.000, elevare la detrazione per il coniuge a carico dalle 360.000 annue attuali a 600.000, rivalutare gli assegni familiari (si ordinati da 19.000 a 30.000). Complessivamente la famiglia monoreddito verrebbe a recuperare 800.000 lire al mese (l'equivalente ha notato Martini, di una battaglia contrattoriale).

Tutto questo avrà un costo 3.700 miliardi, calcola Crea approssimativamente 400 ne verrebbero recuperati ristabilendo, propone la Cisl, le aliquote tradizionali per i redditi sopra 1.500.000 milioni, che il progetto Visentini ha abbattuto notevolmente. Un'altra parte dovrebbe venire dalla Cassa Unica per gli assegni familiari, i cui fondi oggi vengono in parte utilizzati a favore dei lavoratori autonomi che, secondo la Cisl, non ne hanno bisogno. Risorse ulteriori sarebbero recuperate dalle imprese, se si potesse un tetto alla rivalutazione dei loro beni senza questo tetto, dice Crea, si permette alle imprese un'operazione di detassazione degli utili. Ma il recupero principale va fatto con la riforma fiscale della macchina amministrativa, ancora strutturata sui 4/5 milioni di contribuenti di trent'anni fa, e non sui 23 milioni di oggi. Quindi lotta all'erosione e alla evasione. Per quanto riguarda la patrimoniale la Cisl è più vicina alla proposta Pci e Sinistra indipendente (aliquota bassa e proporzionale) che a quella Cgil (aliquota progressiva) e ritiene che proprio la patrimoniale dovrà essere l'oggetto della futura capacità impositiva dei comuni, e dovrà sostituire le altre imposte sui patrimoni.

# Il Pci: nomine trasparenti e moralizzazione al Banco Napoli

## Un convegno nel capoluogo campano Perché il «Mattino» è appaltato alla Dc?

NAPOLI — «Moralità, professionalità, pluralismo delle rappresentanze». Questi i criteri cui si devono ispirare le nomine bancarie. Carlo Ferreriello, responsabile della sezione credito del Pci napoletano, ha quindi sollevato il caso del Banco di Napoli, uno dei grandi istituti di credito pubblici cui vertici devono essere prossimamente rinnovati. «È in nome del pluralismo che noi ribadiamo la nostra legittima rivendicazione di rappresentanza all'interno del Banco», ha detto.

L'occasione gli è stata offerta dal convegno organizzato dalla Federazione Pci su «Sviluppo imprenditoriale e mercati finanziari. Metodi e regole di funzionamento» concluso da Gerardo Chiaromonte. Relazioni dell'on. Gustavo Minervini e del prof. Massimo Lo Cicero, interventi di Angelo De Mattia responsabile nazionale credito, Giuseppe Di Vagno presidente dell'Isveimer, Francesco Coscia, presidente della Banca popolare di Torre del Greco.

È stato Chiaromonte a ricordare che il Pci si è fatto promotore in Parlamento di una proposta di legge per la ricapitalizzazione del Banco. «Un atto di fiducia — ha detto — affinché l'istituto possa svolgere appieno la sua funzione di sviluppo per il Mezzogiorno». Trasparenza, moralizzazione, professionalità: è interesse di tutti che il Banco consolidi il suo nuovo corso dopo le scandalo vicende degli anni scorsi che hanno provocato l'intervento della magistratura e dell'Antimafia.

## BORSA VALORI DI MILANO

### Tendenze

L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 304,63 con una variazione in ribasso dello 0,11%. L'indice globale Comiti (1972=100) è risultato pari a 682,72 con una variazione positiva dello 0,19%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediocredito di 10,094% (10,077% il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,022% (10,035%).

### Azioni

TITOLO	CHius	Var %	TITOLO	CHius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLI			Alitalia	2.950	-0,07
Alitalia	2.950	-0,07	Ferruzzi	7.350	-0,20
Ferruzzi	7.350	-0,20	Generale	2.382	-0,42
Generale	2.382	-0,42	Imi	2.950	-0,43
Imi	2.950	-0,43	Imi	2.950	-0,43
Imi	2.950	-0,43	Imi	2.950	-0,43

## Fondi

TITOLO	CHius	Var %	TITOLO	CHius	Var %
Alitalia	2.950	-0,07	Alitalia	2.950	-0,07
Ferruzzi	7.350	-0,20	Ferruzzi	7.350	-0,20
Generale	2.382	-0,42	Generale	2.382	-0,42
Imi	2.950	-0,43	Imi	2.950	-0,43

# Domanidonna, per i tessili è già iniziato

## Ieri a Venezia convegno nazionale delle delegate Filta, Uilta e Filtea - Un contratto al femminile ma la parità è ancora lontana - Alla Lanerossi dodici impiegate cassintegrate frequentano corsi per assistenti alla produzione: un caso isolato?

**Del nostro inviato**  
VENEZIA — Inusitato trionfo di mimose nel campo lungo della navata affrescata e illuminata da un sole tardo invernale; nella chiesa «grande» di San Giovanni Evangelista in campo San Polo, si celebra «Domanidonna», firmato dai tre sindacati tessili. Pensato in piena campagna contrattuale, a trattativa chiusa il convegno nazionale delle delegate Filta-Filtea-Uilta diventa curiosamente la prima iniziativa per applicare (e andare oltre) il contratto Settore ad altissima densità femminile, il «tessile-obbligato-catturatore» viene da una ristrutturazione che ha aperto grandi ferite, ma anche qualche spazio: come quelle cinque (più una) «azioni positive» sperimentate in Lombardia e in Veneto.

mentate in Lombardia e in Veneto in altrettante aziende, e orgogliosamente riscosse in volume all'ingresso della sala del convegno. «Domanidonna», certo, ma intanto? Intanto nel contratto — dice la Lepri, Filtea, aprendo i lavori del convegno — si è realizzato un impegno per un «programma di azioni positive», frutto di una «attenzione nuova» di tutto il sindacato sulla condizione femminile. Intanto anche il convegno — aggiunge — non viene per caso alla vigilia dell'8 marzo, ma vuole segnare con la vertenza-parità la prima iniziativa sul contratto. Significa che lo strumento conquistato per le pari opportunità deve essere gestito e senza aspettare molto tempo. La polverizzazione del settore,

l'espulsione di manopera dalle fabbriche, dice donno, dice lavoro a domicilio e laboratori artigiani senza tutela sindacale. Dice mariani non riconosciute nelle qualifiche, sazietà della fabbrica con la flessibilità massima delle lavoratrici, utilizzata in modo selvaggio. Quando invece potrebbe essere gestita, al contrario, per avvicinare le esigenze di vita delle donne alla fabbrica. Ma il punto ancora più debole è la professionalità, spesso invisibile, mal corrispondente agli inquadramenti. Ed eccola, l'esperienza concreta, raccontata al microfono dalle delegate e poi analizzata nella tavola rotonda che vede insieme Augusta Restelli, segretaria generale Filta, Giancarlo Lombardi, presidente

**QUESTA SERA RECORD 18.00**

**MIKE TYSON**  
IN ESCLUSIVA A POCHE ORE DALLA SFIDA MONDIALE

# La Fiom sull'Alfa «Non prendiamo al buio i dati Fiat»

ROMA — Da negoziare non c'è molto, dice la Fiat. E nel corso della trattativa con il sindacato per gli stabilimenti Alfa-Lancia, conferma i suoi progetti. Alfa cassa integrazione a zero ore al nord per ottocento dipendenti per sei-tottemesi e al sud per altrettanti dipendenti per 12-14 mesi non c'è. Il contratto è una cosa certa e che in zero ore saranno riattribuite entro il 1990. Ieri si è trattato per tutta la giornata, dopo una riunione ristretta fra le due delegazioni durante la notte, e poi si è deciso di rinviare la discussione sulla produttività (uno degli scopi della trattativa) all'11 marzo. Nel sindacato comincia ad allargarsi un ventaglio di posizioni. Mosse, segretario nazionale Fim, ha spezzato una lancia in favore di un accordo affermando: «Vendo le garanzie dei rientri si può mettere mano alla produttività». Gli risponde Camusso, della Fiom dicendo che «la trasposizione del modello Fiat all'Alfa-Lancia non è la panacea per tutti i mali». La Fiom chiede che i dati sulla produttività e le saturazioni dei tempi di lavoro siano verificati e non presi al buio. Per quanto riguarda i nuovi cassintegrati chiede un piano di formazione professionale.

## Brevi

- Accordo sull'anzianità edile**  
ROMA — Artigiani Coop Confapi e sindacati hanno firmato un accordo per riformare l'istituto dell'anzianità professionale edile. È stato così superato il monopoli contrattuale instaurato dall'Ance (Confindustria) attraverso il sistema delle Casse edile. Ha commentato politicamente il Confapi.
- Oggi treni in ritardo**  
ROMA — Dalle 8 alle 17 di oggi i treni viaggeranno con 30 minuti di ritardo a causa di uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei macchinisti.
- Guardie giurate, sciopero riuscito**  
ROMA — La partecipazione delle guardie giurate allo sciopero nazionale per il contratto è stata alta. Informa un comunicato sindacale: tra i 70 e l'80% in tutta la città.
- Chatillon, manifestazione a Milano**  
MILANO — Manifestazione dei lavoratori della Chatillon di Anova: le decisioni della Monitore a Milano, protestano contro la mancata convocazione della società di chiedere la cassa integrazione per i dipendenti.
- Utili Rinascente: +11%**  
MILANO — La Rinascente ha registrato nell'86 un utile netto di 70,3 miliardi (+11%) su un totale di vendite che ha superato i 2.500 miliardi.
- Approvato il bilancio Inps '87**  
ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Inps ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo per l'87 anticipato ieri dalla stampa.
- I giapponesi annunciano un chip gigante**  
TOKIO — La Nippon telegraph and telephone costruirà un chip (l'elemento base delle memorie dei calcolatori) gigante da 64 megabit, quattro volte più potente di quelli già esistenti.

## Fondi esteri

FONDO	Val	Var %
Caroli Italia	33,87	0,07
Fonditalia	70,17	0,14
Fondo Tre R	57,57	0,27
Interfund	27,28	0,34
Int Securitas	32,80	0,28
Italiafondo	42,04	0,07
Italiafondo	33,04	0,34
Mediolanum	37,38	0,28
Rasfund	39,07	0,27
Rominvest	36,14	0,18

## Titoli di Stato

TITOLO	CHius	Var %
BTP 10/87 12%	101,48	0,00
BTP 10/87 12%	101,78	-0,28
BTP 10/87 12%	101,78	-0,28
BTP 10/87 12%	101,78	-0,28
BTP 10/87 12%	101,78	-0,28

## Oro e monete

TITOLO	CHius	Var %
Dollaro USA	1304,575	1310,3
Marco tedesco	710,78	710,78
Franc francese	213,01	213,008
Franc olandese	626,41	626,656
Franc svizzero	33,324	34,333
Sterlina inglese	208,9	208,933
Sterlina irlandese	189,73	189,7
Corona danese	169	168,965
Dracma greca	9,989	9,997
Yen giapponese	147,4	147,37
Dollaro canadese	979,28	981,425
Yen giapponese	6,496	6,511
Franc svizzero	84,3	84,289
Scolinga austriaco	101,071	101,038
Corona norvegese	169,69	169,637
Corona svedese	208,99	208,792
Marco finlandese	288,935	289
Escudo port	9,275	9,237
Peseta spagnola	10,139	10,127

## I cambi

TITOLO	CHius	Var %
Alitalia	2.950	-0,07
Ferruzzi	7.350	-0,20
Generale	2.382	-0,42
Imi	2.950	-0,43